



## Anche io posso e voglio.... LAVORARE

Mostra itinerante Ottobre - Dicembre 2024 - Presidio di Zanica

### IL LAVORO INCLUSIVO

Il "lavoro" nella nostra cultura è alla base dell'immagine sociale che ogni persona riceve dagli altri e, di conseguenza, ha di sé. Questa riflessione risulta vera per chiunque e quindi anche per le persone disabili e più in generale in situazione di disagio o comunque di fragilità. Nonostante ciò, l'inserimento lavorativo vero e proprio in molti casi non è immediatamente possibile, sia per le caratteristiche oggettive delle persone disabili, sia per le richieste "alte" e poco confacenti le esigenze di produzione delle ditte. Ciò si traduce, in molti casi, nell'impossibilità per molte persone svantaggiate di accedere al mondo del lavoro, soprattutto in questo momento in cui il mercato è sempre più competitivo.

Ma non solo, spesso abbiamo persone che in relazione alla loro patologia, età, caratteristiche non entrano mai nel mondo del lavoro perché non collocabili ed è qui che l'Ente pubblico mette in atto azioni, interventi progetti e servizi che possano offrire occasioni e spazi in cui la persona adulta sperimenta un'attività occupazionale, affiancato da figure educative che supportino il soggetto a sperimentare un processo produttivo occupazionale. L'obiettivo è anche quello di favorire e facilitare tirocini in contesti locali in cui il soggetto possa svolgere attività diverse più consone alle abilità personali in tempi più lunghi per una fase di apprendimento che potrebbe facilitare accessi successivi nel mondo del lavoro.

Il modello sociale della disabilità ha preso piede grazie alle azioni intraprese dai movimenti per i Diritti delle Persone con Disabilità e al Movimento per la Vita Indipendente, particolarmente attivi in America dagli anni Sessanta del secolo scorso e, più tardi, nel nord Europa. Questo modello vede la disabilità come un normale aspetto della variabilità umana e si oppone tenacemente all'idea che la persona con disabilità abbia un "difetto" (Pfeiffer, 1998). La questione fondamentale da capire è cosa sia la normalità: qual è, ad esempio, il modo normale di percorrere un miglio? Andare a piedi, guidare la propria macchina, prendere un taxi, andare in bicicletta, usare una carrozzina, i pattini o alti mezzi? Qual è il modo "normale" per guadagnarsi da vivere? Quest'ottica parte dal presupposto che la maggior parte delle persone, nel corso dell'esistenza, sperimenta una disabilità in qualche forma (visibile o invisibile, temporanea o permanente). La disabilità fa parte della diversità connessa alla natura umana e può avere un impatto minimale o sostanziale sulla capacità di una persona e sulla sua potenzialità d'uso delle sue abilità. Stante questo assunto, se la disabilità non sta nell'individuo ma nella modalità con cui progettiamo spazi o sistemi di politiche e di relazioni, il 'deficit' si sposta dall'individuo all'ambiente/contexto. Nel preambolo della Convenzione, infatti, si riconosce che la disabilità «è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali e ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri».

#### Disabilità e lavoro

Il modello psicosociale transita quindi da un approccio basato sui deficit alle disabilità a un approccio basato sui punti di forza.

Keith e Schalock hanno elaborato un costrutto costituito da otto dimensioni fondamentali della vita della persona con disabilità: sviluppo personale, autodeterminazione, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti, benessere emotivo e benessere fisico e benessere materiale.

La dimensione del lavoro per le persone con disabilità in questo senso assume quindi un ruolo fondamentale, conferisce dignità, contribuisce all'accrescimento del senso di autostima, alla realizzazione personale, al benessere individuale e sociale.

**"Le persone con disabilità rappresentano un giacimento di qualità, energie e risorse di cui il Paese spesso si priva perché non le mette nelle condizioni di esprimerle".**

*Sergio Mattarella*

Fonti:

[https://portale.siva.it/files/doc/library/disabilita%20e%20lavoro%20binomo%20possibile%20\(parte%20prima%20-%20metodologia\).pdf](https://portale.siva.it/files/doc/library/disabilita%20e%20lavoro%20binomo%20possibile%20(parte%20prima%20-%20metodologia).pdf)

<https://www.grusol.it/informazioni/22-03-22.PDF>

